

Contribuiscono a tale risultato il saldo della gestione caratteristica, positivo per euro 339.959, nonché le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, pari ad euro 1.163.913 a fronte di più contenute sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, pari ad euro 503.512.

Il conto economico 2008 presenta un avanzo economico di € 484.510, notevolmente inferiore a quello registrato nel 2007, pur in presenza di un più favorevole saldo tra il valore e i costi della produzione; ciò in ragione della ridottissima incidenza delle sopravvenienze attive, che avevano positivamente influenzato il risultato del 2007 e, in misura inferiore, della minore entità dei proventi finanziari.

Come viene illustrato nella Relazione del Presidente, l'Ente ha versato nel 2009 l'importo di € 10.351,40 per le riduzioni previste dall'art. 61 del D.L. n.112/2008; i versamenti di cui all'art 1, comma 58, della legge n.266/2005 sono stati effettuati in data 22 dicembre 2008 per € 18.681,73 e in data 17 febbraio 2009 per € 2.355,00.

La principale fonte delle risorse della gestione corrente è rappresentata dai canoni demaniali, comprensivi delle tariffe passeggeri versate dalla partecipata Bari Porto Mediterraneo s.r.l..

Il totale della fatturazione dei canoni 2008 è di € 567.549,00, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente per effetto di una diversa attribuzione delle tariffe spettanti alla gestione diretta dei servizi passeggeri sul piazzale di Marisabella. Le tasse portuali nel 2008 ammontano ad € 2.093.887,71 e sono comprensive anche di quelle dei porti di Barletta e Monopoli; il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla contrazione del traffico merci nel porto di Bari.

Il valore della produzione, come già rilevato, ha registrato un incremento nel 2008 rispetto all'esercizio precedente, passando da € 6.932.365 a € 8.089.617, con una differenza di euro 1.157.252, superiore a quella (euro 1.016.447) relativa al costo della produzione nei due esercizi (rispettivamente, euro 6.592.406 nel 2007 e euro 7.608.853 nel 2008).

La spesa complessiva per servizi è passata da € 3.362.579 del 2007 a € 4.270.806 del 2008 e l'incremento è dovuto al maggior onere sostenuto per la Security portuale comprensiva del controllo veicolare, sorveglianza e sicurezza dell'area di Marisabella.

Nel 2008, per il personale in servizio, la spesa complessiva è di € 2.493.227, con un incremento rispetto a € 1.970.502 del 2007 dovuto al maggior numero del personale in servizio, per effetto anche dell'estensione della circoscrizione demaniale marittima ai porti di Barletta e Monopoli.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono passati da € 1.110.761 nel 2007 ad € 824.034 nel 2008.

Va infine evidenziato che la relazione di accompagnamento ai conti dà atto della definitiva sistemazione contabile, nell'ambito dei finanziamenti acquisiti ai sensi dell'art. 9 della legge n. 413 del 1998 per euro 2.062.037 e per euro 244.247, del Programma Interreg II Italia-Albania, tra le sopravvenienze passive dell'esercizio. Tra i debiti e i residui passivi, risultano gli impegni relativi al Programma Interreg III Italia-Albanie e Grecia-Italia.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi 2007 e 2008; come per il conto economico, i dati patrimoniali del 2007 sono stati riclassificati secondo i criteri della nuova contabilità.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	2007	2008
A) Immobilizzazioni		
- Immobilizzazioni immateriali	25.116.964	30.479.062
- Immobilizzazioni materiali	2.430.956	2.525.502
- Immobilizzazioni finanziarie	433.690	507.524
TOTALE A	27.981.610	33.512.088
B) Attivo circolante		
- Crediti e residui attivi	2.567.661	1.914.595
- Disponibilità liquide	36.758.325	27.402.136
TOTALE B)	39.325.986	29.316.731
C) Ratei e risconti attivi	10.502	30.092
TOTALE C)	10.502	30.092
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	67.318.098	62.858.911
D) Conti d'ordine	0	0
- Prestazioni da ricevere per impegni assunti	0	0
PASSIVITA'		
A) Patrimonio netto		
- Fondo di dotazione (Consorzio Porto di Bari)	653.815	653.815
- Avanzo/disav. econ. eserc. prec.	3.467.409	4.522.145
- Avanzo/disav. econ. dell'esercizio	1.054.737	484.509
TOTALE A)	5.175.961	5.660.469
B) Contributi in conto capitale	52.019.013	52.077.410
TOTALE B)	52.019.013	52.077.410
TOTALE A+ B)	57.194.974	57.737.879
C) Fondo rischi e oneri ed altri accantonamenti		
- Fondo imposte e tasse	78.221	8.872
- Fondo per altri rischi e oneri futuri	543.342	277.486
TOTALE C)	621.563	286.358
D) Trattamento fine rapporto	791.847	837.589
TOTALE D)	791.847	837.589
E) Debiti		
- Debiti e residui passivi	7.877.808	3.233.355
TOTALE E)	7.877.808	3.233.355
F) Ratei e risconti passivi	831.906	763.730
TOTALE F)	831.906	763.730
TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	67.318.098	62.858.911
G) Conti d'ordine		
- Prestazioni da ricevere per impegni assunti	0	1.579.305

Il patrimonio ammonta a € 5.175.961 nel 2007 ed a € 5.660.469 nel 2008, che è pari al patrimonio netto del 2006 (euro 4.121.224) incrementato degli avanzi economici realizzati nel 2007 e nel 2008.

Tra le immobilizzazioni materiali si rilevano gli ammodernamenti e le ristrutturazioni dei beni demaniali che, al netto dei contributi erogati e degli ammortamenti, ammontano ad € 2.067.387 nel 2007 ed a € 1.983.137,85 nel 2008.

Nel 2008, la spesa per opere in corso di realizzazione ammonta a € 28.404.196,86 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 5.445.466,86. Detto incremento è da imputare ai lavori di realizzazione della Darsena di Ponente.

Relativamente al contenzioso So.Co. s.r.l. (già Uniplan s.r.l.), nel 2008 tra le immobilizzazioni immateriali è stato apposto il valore di € 4.858.550,40 relativo al pignoramento subito per il lodo arbitrale So.Co. s.r.l., al netto dell'ammortamento di € 662.530 riferito al triennio precedente.

La liquidazione dei lavori in corso per la realizzazione della Darsena di Ponente ammonta a € 9.204.962 nel 2007 ed a € 15.724.650,92 nel 2008.

Il valore delle immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti, è passato da € 2.072.399 del 2006 ad € 2.430.956 del 2007 e € 2.525.502 del 2008.

Nel 2007 le immobilizzazioni finanziarie ammontano ad € 433.690 mentre nel 2008 si registra la somma di € 507.524 dovuta al valore dei "crediti verso altri" di € 86.719,62 riferiti alle anticipazioni al personale che nel precedente esercizio era indicate nella voce "crediti per annualità e semestralità" tra i residui attivi e crediti.

L'attivo circolante ammonta, nel 2007, a complessivi € 39.325.986, di cui € 36.758.325 rappresentato da disponibilità liquide e € 2.567.661 da crediti e residui attivi; nel 2008 a € 29.316.731, di cui € 27.402.136 rappresentano le disponibilità liquide e € 1.914.594 crediti e residui attivi.

Per il 2007, tra i "Fondi rischi ed oneri" è stato finanziato quello per la svalutazione crediti per un importo di € 334.815 in previsione della perdita che potrebbe essere causata sia dall'eventuale annullamento del residuo attivo di € 88.855,50 per il credito nei confronti del Ministero dei Trasporti a causa della mancata erogazione del parziale contributo per la manutenzione ordinaria riferito al 2004, sia per eventuali contestazioni sulla fatturazione emessa per la gestione diretta del traffico passeggeri sulla colmata di Marisabella; per il 2008, è stato effettuato un accantonamento, in via prudenziale, per € 36.579 per il contenzioso con la B.P.M. circa il mancato pagamento degli oneri di rivalsa per lo smontaggio e la custodia dei beni dell'area demaniale indebitamente utilizzata.

I debiti ed i residui passivi ammontano, complessivamente, a € 7.877.808 nel 2007 e a € 1.798.899 del 2006. Tra gli impegni assunti, quelli relativi ai Programma Interreg III A, Italia-Albania e Gracia-Italia, ammontano rispettivamente a € 1.171.906 e ai € 3.023.804; nel 2008 ammontano complessivamente a € 3.233.355, con un decremento rispetto al 2007.

7.6 Le Partecipazioni azionarie

Negli esercizi in esame, le immobilizzazioni finanziarie per € 420.804 sono costituite da partecipazioni nelle seguenti Società:

Società	Quota partecipazione 2007/2008	% di partecipazione 2007/2008
- Società Interporto di Bari S.p.a.	19.565	0,39%
- Nethun S.p.A., già Teleporto Adriatico Servizi e Ambiente s.r.l.	26.239	0,63%
- Bari Porto Mediterraneo s.r.l.	375.000	30%
Totale	420.804	

Si è già ricordato che l'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, n. 244 del 24 dicembre 2007, al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali) debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali; si è anche ricordato che il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inviare alla competente Sezione della Corte dei conti (art. 19, comma 2 del DL 1° luglio 2009, n. 78, convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102); a tal fine, viene fissato il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge (venuto a scadenza nel giugno 2009) entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

L'Ente non ha adempiuto a tali incombenzi e, invitato a fornire chiarimenti al riguardo, si è riservato di fornire quanto prima una dettagliata relazione sull'argomento. Per il momento, si è limitato a comunicare di avere all'esame le problematiche relative, dovendo ancora valutare la convenienza a conservare la

partecipazione relativa alla Società Interporto di Bari S.p.A e l'opportunità del recesso dalla Teleporto Adriatico Servizi e Ambiente s.r.l.; per la Bari Porto Mediterraneo s.r.l. l'Autorità portuale ha fatto presente di essere, al momento, esclusa dalla Società, a seguito di delibera del C. di A. della stessa.

La Corte non può non valutare negativamente l'inottemperanza al dettato normativo e la lacunosità e scarsa chiarezza delle informazioni fornite, soprattutto con riferimento alla posizione relativa alla Bari Porto Mediterraneo Srl, con la quale è in atto un contenzioso sul cui stato attuale pure sono state richieste, da tempo, informazioni aggiornate, solo di recente pervenute.

Si fa riserva, pertanto, di tornare sull'argomento nella prossima relazione.

8. Considerazioni conclusive

La circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Bari, istituita con legge n. 84 del 1994 nell'ambito del riordino della materia portuale, è stata estesa con D.M. emesso in data 5 marzo 2008 ai porti di Monopoli, Barletta e Manfredonia; da tale data l'ente ha assunto la nuova denominazione "Autorità portuale del Levante".

E' peraltro da precisare che la procedura di liquidazione dell'Autorità portuale di Manfredonia, disposta con D.P.R. 12 ottobre 2007 e preordinata alla soppressione dell'ente per carenza dei necessari requisiti di traffico non si è ad oggi conclusa per la proposizione di ricorsi giurisdizionali che, non ancora decisi nel merito, hanno tuttavia ottenuto in via cautelare la sospensione del provvedimento impugnato, determinando il permanere della preesistente situazione di commissariamento di quella Autorità.

L'Autorità portuale di Bari, Monopoli e Barletta, in conseguenza dell'ampliamento della circoscrizione territoriale, ha ritenuto necessario rideterminare la pianta organica ed ha proceduto, nel contempo, ad assunzione di personale. Si rileva, al riguardo, un rapporto non proporzionato tra posizioni apicali e semiapicali e posizioni impiegatizie, accentuato dalle presenze effettive registrate nel periodo considerato (13 tra dirigenti e quadri a fronte di 9 impiegati nel 2007, addirittura 18 posizioni apicali e semiapicali - pari al doppio del numero degli impiegati presenti (9) - nel 2008). Tale sproporzione non è estranea al sensibile incremento che, nell'arco di tempo considerato, ha registrato il costo medio del personale, passato da euro 74.237 nel 2006 a euro 91.488 nel 2008.

Deve essere rilevato il sensibile ritardo con il quale l'Autorità portuale di Bari (come, del resto, anche altre Autorità, sulle quali la Corte ha già riferito) dà attuazione all'art. 27 della legge n. 84 del 1994, che impone l'adozione di nuovi Piani regolatori portuali, adeguati alle nuove esigenze dei porti, prevedendo peraltro la conservazione dell'efficacia dei Piani preesistenti, fino al loro aggiornamento; ritardo al quale non sembra aver posto efficace rimedio l'elaborazione, da parte del Ministero delle infrastrutture, di "Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali", comunicate a tutte le Autorità con circolare esplicativa risalente al mese di ottobre 2004. Vero è che, come riferito, fin dal 2004 l'Autorità si è dotata di un master plan, ma è anche vero che da allora sono trascorsi sei anni senza che ancora si siano neppure perfezionate le intese preliminari con il Comune di Bari, indispensabili per l'adozione del Piano.

Va peraltro positivamente valutata la circostanza che, con delibera n. 11 in data 6 giugno 2008 il Comitato portuale abbia provveduto all'approvazione di integrazioni al Piano Operativo Triennale 2007/2009, tracciando, per i due porti di Monopoli e di Barletta entrati a far parte della circoscrizione territoriale dell'Autorità, le linee di sviluppo e le connesse priorità negli investimenti infrastrutturali.

L'Ente non si è adeguato alle prescrizioni dell'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, n. 244 del 24 dicembre 2007, che al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali) debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali e che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di legge. Deve valutarsi negativamente la circostanza che, invitato a fornire chiarimenti al riguardo, l'ente si sia riservato di fornire quanto prima una dettagliata relazione sull'argomento, limitandosi a comunicare di avere tuttora all'esame le problematiche relative, dovendo ancora valutare la convenienza a conservare la partecipazione relativa alla Società Interporto di Bari S.p.A e l'opportunità del recesso dalla Teleporto Adriatico Servizi e Ambiente s.r.l.

Sotto il profilo gestionale, deve rilevarsi il peggioramento della situazione finanziaria nel 2007 e, in misura ancora maggiore, nel 2008, rispetto al 2006, poiché da un avanzo di oltre 10 milioni di euro del 2006 si registrano a disavanzi crescenti, di -6.639.664 nel 2007 e di - 7.387.377 nel 2008. In presenza di saldi correnti positivi nei tre esercizi considerati, nei quali le entrate correnti hanno registrato un progressivo notevole aumento (€ 4.895.376 nel 2006, € 7.005.311 nel 2007, € 8.091.695 nel 2008) superiore all'incremento delle spese correnti, tale risultato è da ricondurre al saldo in conto capitale, che passa dal valore positivo del 2006 a valori estremamente negativi nel biennio successivo (rispettivamente, €-8.427.930 nel 2007 e €-8.627.814 nel 2008), per effetto della significativa diminuzione delle entrate in conto capitale (passate, nel triennio 2006/2007, da € 11.805.521 ad € 10.960.797 e ad € 537.071) a fronte di un aumento consistente delle corrispondenti spese, che nel 2007 sono passate da €2.925.878 del 2006 a €19.388.727.

Anche l'avanzo di amministrazione si riduce considerevolmente nel corso del periodo in esame. In particolare, la situazione amministrativa 2007 presenta un

avanzo di amministrazione di € 32.288.396, ridotto rispetto all'analogo dato del 2006, che era stato di € 38.930.400. A tale risultato contribuisce in modo determinante il minor peso dei residui attivi dell'esercizio, passato dall'importo di € 6.857.778 del 2006 ad € 2.320.221 del 2007, mentre i residui passivi dell'esercizio sono passati da € 1.348.887 del 2006 ad € 6.709.856 del 2007.

La situazione amministrativa 2008 presenta un avanzo di amministrazione ancora inferiore rispetto a quello del 2007, di € 24.895.391. Rispetto all'esercizio precedente, infatti, si registra sia il decremento dei residui attivi passati da € 2.545.895 ad € 2.343.692, sia il notevole decremento dei residui passivi, passati da € 7.015.824 ad € 4.850.437.

L'avanzo 2008 risulta, nelle scritture dell'ente, disponibile per € 10.202.391 e indisponibile per € 14.693.000.

La situazione economica registra, invece, una forte ripresa nel 2007 rispetto al 2006, con un avanzo di € 1.054.737, che si contrappone al disavanzo con il quale si era chiuso il 2006, pari a €-154.957; la ripresa si esaurisce nel 2008, in quanto in tale anno il saldo, pur sempre positivo, cala però ad € 484.510).

In presenza di utili di esercizio il patrimonio netto si incrementa nel triennio, passando da € 4.121.224 nel 2006 ad € 5.175.961 nel 2007 ed attestandosi infine, nel 2008, ad € 5.660.469.

PAGINA BIANCA

**AUTORITÀ PORTUALE DEL LEVANTE
(BARI, MONOPOLI e BARLETTA)**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL PRESIDENTE
AL CONTO CONSUNTIVO 2007**

PREMESSA

Il Conto Consuntivo 2007 è l'ultimo riferito all'Autorità portuale di Bari, il prossimo riguarderà l'Autorità portuale del Levante per effetto dell'estensione della circoscrizione demaniale marittima ai porti di Barletta, Monopoli e Manfredonia, per quest'ultimo dopo che sarà definito il contenzioso con il Ministero dei Trasporti sulla soppressione dell'esistente Autorità portuale.

Le vicende relative ai contenziosi in corso non sono evolute positivamente nel corso del 2007. Infatti per il pignoramento So.Co. – già Uniplant s.r.l. – la Corte di Appello di Bari ha rigettato il ricorso dell'Ente con il quale si sosteneva la nullità del lodo arbitrale; mentre per l'azione di rivalsa della Padana Assicurazioni, in merito al contenzioso Fapack – accollato dal cessato Consorzio del porto di Bari -, dopo la sentenza di primo grado di condanna dell'Autorità portuale, è stato raggiunto un accordo che ha previsto il pagamento dell'importo di 700.000 euro, comprensivo di capitale ed interessi.

La gestione operativa ha prodotto risultati positivi come si evince dai seguenti dati:

Il conto economico presenta un risultato d'esercizio positivo di € 1.054.737,00,

Il patrimonio, al netto dei finanziamenti pubblici, ammonta ad € 5.175.961,00,

Dalla situazione amministrativa emerge un avanzo di amministrazione di € 32.288.395,77,

La liquidità ammonta a € 36.758.325,10.

Il conto economico evidenzia, anche per il 2007, l'equilibrata gestione del bilancio ed il rigoroso contenimento delle spese così come richiesto dal Ministero vigilante in coerenza con le linee guida della politica di bilancio statale.

A tal proposito il Ministero dei Trasporti – Direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna – con circolare n. MINFTRA/DINFR/1661 del 12/02/2007 ha chiesto "una espressa dichiarazione degli amministratori degli enti pubblici di aver effettuato i versamenti a favore dello Stato..." delle somme rivenienti dagli accantonamenti per le riduzioni imposte da specifiche norme di legge. La stessa circolare ha indicato le specifiche tecniche per l'effettuazione dei controlli sull'ottemperanza delle disposizioni impartite.

Con successiva nota del 15/2/2008 prot. n. M_TRA/DINFR/1997 lo stesso ministero ha aggiornato le specifiche tecniche di controllo alle modificazioni intervenute nel corso del 2007, sia per l'eliminazione dei vincoli alla spesa prevista dall'art. 4, comma 2, della legge 81/2007, che per l'introduzione di nuovi vincoli riguardanti la spesa per manutenzione ordinaria e straordinaria relativa agli immobili utilizzati nell'anno 2007, al fine della sua rideterminazione nell'esercizio 2008 (art. 2, commi da 618 a 623, della legge finanziaria 2008).

Dai controlli effettuati sulla base delle indicazioni fornite con le note succitate si evince il rispetto di tutti i limiti di spesa: Inoltre le somme accantonate a seguito delle riduzioni della spesa, applicate per effetto dei vincoli imposti, sono state versate all'Erario. Il versamento di € 23.291,80 di cui all'art. 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (L.F. 2006) è stato effettuato in data 29/dicembre 2007.

SINTESI DELLE PIU' RILEVANTI RISULTANZE DELLA GESTIONE

Come per i precedenti esercizi, la principale fonte delle risorse della gestione corrente è rappresentata dai canoni demaniali che comprendono anche il 50% delle tariffe compensative passeggeri versate dalla partecipata Bari Porto Mediterraneo s.r.l. quale parte variabile del canone di concessione demaniale marittima per l'affidamento della gestione delle stazioni marittime. Per il 2007 il canone fatturato alla B.P.M. s.r.l. è stato di 2.592.312 euro, con un incremento rispetto al 2006 di 78.462 euro. Il dato, però, deve essere integrato anche dalle entrate ottenute dalla gestione diretta del traffico passeggeri sull'area appositamente attrezzata sulla colmata di Marisabella. Infatti il totale della fatturazione per la suddetta attività è stato di € 615.247,80 e rappresenta sostanzialmente l'incremento rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento del canone è correlato alla crescita del traffico passeggeri che, nel 2007, ha fatto registrare un flusso di passeggeri pari a 1.780.029 unità, di cui 351.897 crocieristi, con un incremento complessivo del 13% circa e del 16% per le crociere. Va precisato che le tariffe compensative sono aumentate a partire dal mese di agosto 2007 per i passeggeri e le auto, rispettivamente di 1 euro e 0,30 centesimi, mentre l'aumento per i camion è stato di 1 euro a partire da novembre.

Complessivamente le entrate rivenienti dai canoni demaniali sono state di € 3.787.234,47.

Una notazione va fatta per le tasse portuali il cui incremento è da imputare in via preponderante alla devoluzione della tassa di ancoraggio e di quella erariale che complessivamente ne hanno più che raddoppiato il gettito, passando da 860.045 a 1.950.929 euro.

Con decreto del Ministro dei Trasporti, in data 17 ottobre 2007, è stata stabilita la ripartizione del Fondo perequativo di 50 milioni di euro stanziato ai sensi del comma 983 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, finanziaria 2007. La ripartizione ha tenuto conto dei dati disponibili dell'ultimo triennio riferiti sia al fabbisogno finanziario per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia all'incremento dei traffici passeggeri e merci. La quota spettante al porto di Bari è così risultata di 3.950.000 euro.

Sul versante della spesa corrente si è registrato un incremento complessivo di 1.625.723 euro, di cui 700.000 euro da imputare alla transazione concordata con la padana Assicurazioni per il contenzioso Fapack, per il quale si è utilizzato l'apposito fondo costituito nel 2006. La spesa per l'acquisto di beni e servizi ha avuto un incremento di 735.618 euro, essenzialmente riferito all'implementazione dei servizi di security presso la Darsena di Levante, allo sviluppo di maggiori attività di controllo veicolare e sorveglianza nonché all'esercizio delle attività di sorveglianza e sicurezza nell'area attrezzata di Marisabella nel periodo di picco di traffico. L'incremento delle spese di personale è stato di 250.524 euro e deriva da diversi fattori fra i quali la nomina del Segretario generale e dal riconoscimento di nuovi inquadramenti contrattuali oltre che dal rinnovo dello stesso C.C.N.L..

L'ammortamento dei beni materiali ammonta a 339.175 euro. L'accantonamento al Fondo T.F.R. è stato di 114.256 euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, effettuato in conformità a quanto disposto dal Ministero vigilante con l'emanazione di apposite linee guida sui criteri di contabilizzazione dei contributi in conto capitale, ammonta a 436.770 euro e comprende, tra l'altro, l'ammortamento di 220.843 euro per il lodo arbitrale relativo al contenzioso So.Co. s.r.l., considerato che la Corte di Appello di Bari ha rigettato il ricorso dell'ente. Il coefficiente utilizzato è stato del 4%, pari a quello stabilito dalla tabella ministeriale per l'ammortamento degli impianti portuali. La quota per l'esercizio 2006 è stata appostata tra le sopravvenienze passive.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Tra le immobilizzazioni immateriali, nel rispetto delle linee guida ministeriali sopra citate, si rilevano gli ammodernamenti e le ristrutturazioni dei beni demaniali che, al netto dei contributi erogati e degli ammortamenti, ammontano a € 2.067.387.

La situazione finanziaria residua, relativa al Programma Interreg II Italia – Albania, previa autorizzazione di cui al prot. n. 2359 del 13 novembre 2007 della Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del Territorio del Ministero delle Infrastrutture, ha trovato definitiva sistemazione contabile nell'ambito dei finanziamenti acquisiti ai sensi dell'art. 9 della legge 413/98 per 2.062.037 euro e per 244.247 tra le sopravvenienze passive dell'esercizio.